
AGGIORNAMENTO E RAZIONALIZZAZIONE DELLA CLASSIFICAZIONE DEI SAPERI ACCADEMICI

MARIA ROSARIA TINÉ – CONSIGLIO UNIVERSITARIO NAZIONALE E UNIVERSITÀ DI PISA

COORDINATRICE DELLA COMMISSIONE POLITICHE PER LA VALUTAZIONE, LA QUALITÀ E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLA RICERCA DEL CUN

CLASSIFICAZIONE DEI SAPERI ACCADEMICI E SISTEMA DELLE CLASSI DI CORSI DI STUDIO

Le proposte del Consiglio Universitario Nazionale

Roma 29 maggio 2018

GLI OBIETTIVI DELL'AGGIORNAMENTO

I principali obiettivi dell'aggiornamento fissati dalla nota ministeriale:

- **Minore rigidità** dell'impianto della classificazione
- **Maggiore aderenza** agli attuali sviluppi culturali
- **Maggiore coerenza** con gli indirizzi europei

nel rispetto delle **specificità nazionali** delle attività universitarie di ricerca e di didattica

L'IMPIANTO ATTUALE

Si articola su **4 livelli gerarchicamente ordinati**:

- 367 settori scientifico-disciplinari (SSD),
- 188 settori concorsuali (SC),
- 88 macrosettori concorsuali (MSC),
- 14 aree disciplinari CUN

Per la presentazione dei progetti di ricerca si utilizza anche un diverso impianto basato su **3 livelli gerarchicamente ordinati**:

- 333 sottosectori ERC
- 25 settori (o *panels*) ERC
- 3 aree ERC

ALCUNE CRITICITÀ DELL'IMPIANTO ATTUALE

- **complessità** dell'impianto
- aggregati disciplinari costituiti sulla base di criteri **più quantitativi che di vera affinità culturale**;
- consistenze quantitative **altamente diversificate** tra i differenti settori
- **rigidità** rispetto alla naturale flessibilità e alla continua evoluzione senza barriere disciplinari delle attività di ricerca

OBIETTIVI DELL'AGGIORNAMENTO

Fondamento essenziale e irrinunciabile dell'aggiornamento:

- **compresenza e inscindibilità** delle attività didattiche e di ricerca di ciascun docente

Obiettivi dell'aggiornamento:

- raggruppare **comunità e ambiti culturali di largo respiro**, nel rispetto delle **specificità culturali**
- accrescere la **sintonia** tra l'impianto italiano e quelli presenti a livello internazionale
- consentire una **maggiore flessibilità** degli ordinamenti didattici;
- garantire **maggiore dettaglio** e più semplice **aggiornabilità** dei campi di ricerca di ciascun docente
- offrire un quadro **culturalmente appropriato** ai processi di **reclutamento e progressione di carriera** e a quelli di **valutazione** della ricerca e dei progetti di ricerca
- **semplificare** l'impianto ma assicurare comunque la **sostenibilità** di tutte le funzioni del sistema universitario

IL NUOVO MODELLO

Prevede solo **2 reti di classificazione** (*rispetto ai 3 livelli attuali SSD, SC, MSC e ai 3 livelli ERC*) costituite da:

- **i raggruppamenti disciplinari**
- **i domini di ricerca**

con le seguenti caratteristiche fondamentali:

- reti collegate tra loro ma **non gerarchicamente ordinate**
- usi e funzioni chiaramente **distinti** tra le reti

I RAGGRUPPAMENTI DISCIPLINARI

I **raggruppamenti disciplinari** sono funzionali all'**inquadramento** dei docenti (procedure di abilitazione e reclutamento) e sono l'unità elementare di classificazione per:

- definire gli **ambiti disciplinari** nelle classi di corsi di studio
- individuare i **docenti di riferimento** per l'accREDITAMENTO dei corsi di studio
- costituire i **dipartimenti** e i **collegi di dottorato**
- specificare i **titoli di accesso** ai concorsi per l'insegnamento secondario

RAGGRUPPAMENTI DISCIPLINARI E PROFILI

Ogni **raggruppamento disciplinare** sarà descritto:

- da una **declaratoria** con gli aspetti più rilevanti della didattica, della ricerca e, se è il caso, delle attività assistenziali del raggruppamento
- da uno o più **profili** come strumento flessibile e facilmente aggiornabile della sua declinazione scientifica
 - nelle procedure locali di reclutamento e progressione di carriera
 - nella definizione degli obiettivi formativi specifici e dei regolamenti didattici dei corsi di studio

Il profilo **non** fa parte dei **parametri di inquadramento** del docente

DOMINI DI RICERCA E RELATIVE PAROLE CHIAVE

I **domini di ricerca** sono funzionali alla **tassonomia** delle attività di ricerca **in coerenza con l'architettura ERC**.

- Ogni dominio sarà articolato in **parole chiave** facenti parte di una lista codificata e regolarmente aggiornata a livello nazionale
- Ciascun docente individuerà il proprio **dominio principale di ricerca** sulla base della corrispondenza della sua attività di ricerca e della sua comunità di riferimento con una o più parole chiave del dominio
- Il dominio principale di ricerca non fa parte dei **parametri di inquadramento** del docente
- i domini possono essere anche **trasversali** sia ai raggruppamenti disciplinari, sia alle aree disciplinari CUN

CONCLUSIONE

Su ogni classificazione dei saperi agiscono due spinte contrapposte:

- garantire **stabilità nel tempo e coerenza disciplinare (senza eccessive frammentazioni)** per inquadramenti, ordinamenti didattici, procedure abilitative e concorsuali
- garantire **flessibilità, livello di dettaglio e facile aggiornabilità** per individuare precisamente interessi e competenze di ricerca di ciascun docente ed evidenziare nuovi campi di ricerca, in particolare interdisciplinari

Il nuovo modello CUN ambisce a **contemperare e bilanciare correttamente gli effetti delle due spinte** garantendo comunque **operatività e sostenibilità** di tutte le procedure.

PAROLE CHIAVE DEL DOCENTE

Al fine di evidenziare i **campi personali di ricerca** e le attività di ricerca **interdisciplinari** sussisterà anche un sistema di **parole chiave dei docenti** accanto al sistema codificato delle parole chiave dei domini di ricerca.

Ciascun docente sceglierà 4-5 parole chiave personali di cui:

- 2-3 desunte dalla lista codificata per i domini di ricerca
- 2-3 proposte liberamente dall'interessato, anche appartenenti a domini differenti dal dominio principale di ricerca